

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025**

Ente Titolare: LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE – Cod. ente SU00042

TITOLO DEL PROGETTO: TRAME D'ARTE E D'INTERCULTURA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: 11. Attività interculturali

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Trame d'Arte e d' InterCultura intende contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 – Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni – all'interno del programma **EQUITA' E SOSTENIBILITA' SOCIALE** L'obiettivo del progetto è promuovere condizioni più eque per i giovani, italiani e con background migratorio, affinché possano essere realmente protagonisti dei percorsi educativi e di crescita che li riguardano. Giovani che, attraverso il coinvolgimento diretto in attività inclusive e partecipative, diventano agenti attivi del cambiamento, capaci di incidere sulla riduzione delle disuguaglianze sociali e culturali e contribuire alla costruzione di una società più giusta, sostenibile e democratica.

Al centro dell'azione progettuale vi è il diritto di ogni ragazzo e ragazza a esprimere pienamente la propria individualità e unicità. Questo non rappresenta soltanto un'esigenza personale, ma risponde a un interesse collettivo: favorire l'emersione dei talenti e dei desideri delle nuove generazioni è infatti fondamentale per generare benessere e coesione all'interno della comunità. Per questo motivo, è essenziale riconoscere e accogliere la complessità dei bisogni dei minori e dei giovani, dotandoli di strumenti concreti per rafforzare la propria autonomia e promuovere una reale inclusione sociale.

Il progetto intende quindi offrire ai giovani l'opportunità di mettersi in gioco, di crescere, di migliorare le proprie condizioni di vita e di assumere un ruolo attivo nei processi di trasformazione sociale. La possibilità di affrontare con consapevolezza le sfide del presente e di contribuire al cambiamento è un diritto fondamentale, che va garantito a tutti e tutte, in particolare a chi si trova in condizioni di maggiore vulnerabilità.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), aggiornata nel 2022, ha rafforzato l'orientamento verso una politica di coesione capace di integrare e mettere a sistema le risorse disponibili per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. All'interno del Piano triennale del Servizio Civile Universale 2023–2025, il tema della sostenibilità – nelle sue dimensioni sociale, ambientale, culturale ed economica – è riconosciuto come elemento essenziale per valorizzare il ruolo del servizio civile quale strumento di cittadinanza attiva e corresponsabilità.

In questo quadro, Trame d'Arte e d' InterCultura promuove il Servizio Civile Universale come leva di sostenibilità sociale, fondata sulla solidarietà e sull'impegno condiviso per il bene comune. Gli enti di accoglienza e gli operatori volontari coinvolti nel progetto saranno "sentinelle del territorio", attori di prossimità capaci di leggere i bisogni emergenti e di offrire risposte concrete e partecipate. Il loro operato sarà volto a favorire una cittadinanza piena e consapevole, in cui ciascuno possa sentirsi parte attiva della comunità, contribuendo alla costruzione di istituzioni più inclusive, accessibili e radicate nei territori.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

All'interno del progetto, i/le volontari/e in Servizio Civile rivestono un ruolo centrale: contribuiscono attivamente al cambiamento atteso, partecipando in prima persona a tutte le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il loro contributo si estende trasversalmente a tutti gli ambiti di intervento, integrandosi con le azioni del progetto e rafforzandone l'impatto. Il rapporto con il proprio referente, l'OLP (Operatore Locale di Progetto), si fonda su un modello di apprendimento "maestro/apprendista", come previsto dalla circolare UNSC del 23 settembre 2013. Questo approccio consente ai/alle volontari/e di svolgere attività socialmente utili e, al tempo stesso, di apprendere attraverso l'esperienza diretta.

I/le volontari/e saranno coinvolti/e in particolare nelle attività rivolte a adolescenti e giovani italiani e con background migratorio, che si rivolgono ai Centri interculturali accreditati della Cooperativa Dedalus. Qui troveranno ascolto e opportunità di esprimersi, socializzare, divertirsi e migliorare il proprio contesto di vita.

Come protagonisti dell'impegno civile giovanile, i/le volontari/e porteranno con sé valori di solidarietà, partecipazione e uguaglianza, contribuendo a processi di crescita collettiva. Insieme a loro verranno sviluppate competenze teorico-pratiche per lavorare con adolescenti a rischio di esclusione, applicando metodologie di animazione territoriale e coinvolgendo famiglie, istituzioni e comunità locali.

Per i/le volontari/e con minori opportunità, non sono previste attività diverse rispetto a quelle degli altri, salvo specifiche esigenze.

Prima di avviare le attività destinate ai destinatari, si procederà con l'accoglienza dei volontari, con un incontro di conoscenza delle figure di riferimento (operatori e referenti delle strutture), la presentazione del progetto e la visita delle sedi. Seguirà una formazione generale sul significato e gli scopi del servizio civile nazionale, accompagnata da una formazione specifica per i volontari, mirata a fornire le competenze necessarie per lavorare con il target del progetto e per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.

SEDI DI SVOLGIMENTO SERVIZIO:

SEDE di Servizio

denominazione Coop dedalus -centro interculturale "nana'" Città Napoli Indirizzo Vico tutti i santi 65 cap 80139 n. posti 4 di cui 1 GMO

N. posti 4 senza vitto e alloggio

SEDE di Servizio

denominazione Coop Dedalus -centro interculturale "officine gomitoli" Città Napoli Indirizzo Piazza Enrico De Nicola 47 cap 80139 n. posti 4 di cui 1 GMO

N. posti 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il periodo obbligatorio di formazione, sia generale che specifica, e nella fase di tutoraggio, non è possibile usufruire di giorni di permesso.

È previsto il possibile trasferimento temporaneo presso altre sedi per un massimo di 60 giorni, in conformità alla normativa vigente.

Per rispondere alle esigenze organizzative dei servizi, è richiesta una certa flessibilità oraria: le ore settimanali potranno essere distribuite in modo diverso dal calendario standard, nel rispetto del limite massimo di 8 ore giornaliere. Non è consentito svolgere attività nella fascia oraria notturna (dalle 23:00 alle 6:00). Sono inoltre richiesti:

disponibilità a operare nei giorni festivi;

disponibilità a svolgere il servizio prevalentemente nelle ore pomeridiane.

I volontari e le volontarie devono essere disponibili per uscite con gli utenti (accompagnamenti), attività fuori sede o in sedi non accreditate come visite guidate, escursioni, passeggiate didattiche e campi estivi, che fanno parte integrante del progetto.

È obbligatorio rispettare tutte le normative vigenti in materia di privacy, igiene, sicurezza nei luoghi di lavoro e certificazioni sanitarie.

Oltre alle festività ufficiali, le sedi operative (cod. 143645 – Officine Gomitoli e cod. 143644 – Centro Nanà) resteranno chiuse dal **11 al 23 agosto**.

Qualora il numero dei giorni di chiusura ecceda un terzo dei giorni di permesso previsti per i volontari, la cooperativa garantirà una modalità o sede alternativa per assicurare la continuità del servizio

In caso di ulteriori chiusure delle sedi per esigenze straordinarie, queste saranno comunicate con anticipo. Anche in tali casi, se i giorni eccederanno il limite sopra indicato, sarà assicurata una soluzione alternativa per il proseguimento del servizio.

- n. giorni di servizio settimanali: **6**

- orario: **MONTE ORE ANNUO DI 1.145**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

eventuali crediti formativi MISURA NON ATTIVA

eventuali tirocini formativi MISURA NON ATTIVA

**Attestazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del progetto
Se presente indicare anche la denominazione dell'ente che le rilascia**

E.R.F.E.S. Campania – Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

MISURA NON ATTIVA

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto

- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. *le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il processo formativo implica l'integrazione di diverse metodologie e modalità che pongono al centro l'allievo come persona a sua volta portatore di esperienza e di competenze da valorizzare. Le metodologie e le modalità vengono utilizzate in base ai diversi moduli formativi e di volta in volta si arricchiscono dall'esperienza formativa degli stessi formatori.

Sono utilizzate le lezioni frontali, le dinamiche non formali e la formazione on line.

La lezione frontale è utilizzata per il trasferimento di informazioni e conoscenze ed è arricchita di esempi e di contributi didattici e audiovisivi, nonché di momenti di confronto.

Le dinamiche non formali mirano a sviluppare le capacità analitiche per affrontare una situazione più o meno complessa, es. lavori di gruppo che consentono di far operare i giovani insieme al fine di affrontare e risolvere un problema attinente agli argomenti trattati.

Inoltre, parte delle 34 ore di Formazione Generale degli operatori volontari sarà erogata dall'ente anche on line (in modalità sincrona nel rispetto delle percentuali massime indicate nella Circolare del 12/3/2025).

Sede di realizzazione della formazione generale: PRESSO LE SEDI DI PROGETTO

**C/O Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale
in sigla E.R.F.E.S. "Campania" - C.F. / P.IVA 06845390639
CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI – ISOLA E/ - SCALA "C" - 80143 NAPOLI
CODICE ATECO: 85.59.2**

Durata della formazione: 34 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica: PRESSO LE SEDI DI PROGETTO

Tranche: entro i 90gg dall'avvio del progetto.

Durata formazione specifica: 72 ore

Tecniche e metodologie

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Moduli della formazione, contenuti dei moduli

Modulo 1 – Accoglienza (modulo trasversale a tutte le sedi).

Contenuto del modulo:

Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio.

Durata del modulo: 6 ore

Modulo 2 – modulo trasversale a tutte le sedi

Contenuto del modulo: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi,

della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto.

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
 - Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
 - Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (*giovani, minori, disagio adulto e giovanile, esclusione/devianze sociali*,
 - Riconoscere un'emergenza sanitaria
 - Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
 - tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
 - movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
 - tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
 - riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 3 – Titolo La condizione dei minori e dei giovani stranieri a Napoli

Contenuto del modulo:

Il Corso si articolerà in 3 moduli:

1. I minori ricongiunti e i neo arrivati nel sistema scolastico

Saranno prese in considerazione le diverse tipologia di minori stranieri, mettendo in evidenza i possibili percorsi di acculturazione legati non solo alle culture di provenienza, ma anche alle diverse tipologie famiglie migranti, ai percorsi migratori e alle generazioni migratorie. Ci si soffermerà, in particolare, sul rapporto con la scuola dei minori nati in Italia, sulle diverse età dei minori arrivati per ricongiungimento o insieme ai genitori (o ad uno dei due) e sui minori non accompagnati.

Dopo una analisi dei dati sulla presenza dei minori stranieri (per le diverse tipologie) si

affronteranno le difficoltà di inserimento nel mondo scolastico, per i cosiddetti alunni neo arrivati, troppo spesso ancora poco preparato ad accogliere alunni già scolarizzati in altri paesi, ancor più se adolescenti.

Infine saranno illustrati i percorsi scolastici degli alunni stranieri di alcune comunità presenti sul territorio che tendono ad alternare periodi di studi in Italia con periodi nel paese di origine. Saranno quindi analizzate le conseguenze sul piano scolastico e sociale di tali scelte.

2. Nuove generazioni e nuovi cittadini

Saranno affrontate le dimensioni e gli aspetti specifici delle condizioni dei giovani con background migratorio, nati in Italia o arrivati da bambini, che rappresentano anche nel nostro paese una realtà importante, sia per la dimensione numerica che per le implicazioni che la loro presenza comporta.

Si tratta per lo più giovani, nati con cittadinanza non italiana, che non hanno fatto un viaggio migratorio o che sono arrivati nei primi anni di vita, ma che, in ogni caso, non hanno scelto in prima persona di venire e vivere in Italia; la loro esistenza è un viaggio continuo tra due o più paesi. Nella vita di questi giovani, italiani senza cittadinanza, l'esperienza migratoria dei genitori assume un peso rilevante che può anche diventare un fardello. Questa e altre questioni saranno affrontate durante gli incontri, anche aprendo aree di confronto e dibattito. In Italia la presenza, con un'evidente e continua crescita negli ultimi venti anni, di questi giovani interessa tutte le regioni, con differenze territoriali tuttavia rilevanti, sia in termini di numerosità e paesi di cittadinanza dei genitori, sia per le politiche interculturali e di integrazione messe in atto dai contesti.

3. I minori stranieri soli

I minori stranieri non accompagnati (msna) in Campania a metà del 2022 erano poco più di 200, meno del 3% dei msna presenti sul territorio nazionale. Verso questa categoria di minori la normativa internazionale ed italiana riconosce specifiche tutele, perché considerati tra i migranti particolarmente vulnerabili, oltre al collocamento in luogo sicuro in quanto minori in stato di abbandono. Nella regione sono accolti in circa 60 diverse strutture: case famiglie minori accreditate e convenzionate con i Comuni oppure in strutture dedicate ai msna nate a seguito dell'emergenza Nord Africa per gli importanti arrivi e la difficoltà dei Comuni a far fronte a questi numeri.

Saranno presentate le realtà locali e le reti di servizio, come anche statistiche e approfondimenti dell'essere minori stranieri soli.

In un primo momento in Campania (nella città di Napoli e nei comuni vesuviani) sono stati i minori maghrebini (in particolare originari del Marocco) ad arrivare con adulti di riferimento (non necessariamente parenti), seguiti poi da Albanesi e ragazzi dell'Est. Dopo l'arrivo dei subsahariani, sono poi stati Bangladesh e Pakistan i principali paesi di origine. Gran parte dei ragazzi dopo la maggiore età si è trasferita nelle regioni del nord o in altri paesi europei raggiungendo parenti e connazionali. I più recenti arrivi dal Bangladesh presentano una maggiore stanzialità per la loro maggiore facilità di inserimento lavorativo nella ristorazione.

Un minore straniero su quattro è inserito in strutture di accoglienza del territorio di Napoli.

Anche in questo caso questa e altre questioni saranno affrontate durante gli incontri, anche aprendo aree di confronto e dibattito.

Durata del modulo: 12 ore

Modulo 4 Titolo: I minori e i giovani stranieri ed il loro rapporto con i servizi educativo formativi, culturali e di cittadinanza

Contenuto del modulo:

- Educare all'arte, all'espressione alla bellezza: L'arte e la bellezza come chiave di scoperta di talenti e abilità. Come chiave di emancipazione e abilitazione. L'arte e la bellezza come modo di rivisitazione e aggiornamento delle didattiche e del lavoro sul clima d'aula. La scuola come luogo del bello e del buon vivere;
- Spazi di partecipazione e di cittadinanza attiva giovanile. Da problemi a risorse della comunità. L'incontro come occasione di partecipazione e confronto per accompagnare i giovani nel passaggio da oggetto degli interventi a protagonisti. Partecipazione e protagonismo: superare ogni confusione tra ascolto e condivisione di "potere".

Durata del modulo: 10 ore

Modulo 5 Titolo: Educazione e cittadinanza interculturale**Contenuto del modulo:**

Nel corso degli incontri si cercherà di stimolare una visione "interculturale" dell'educazione e della cittadinanza intesa come "educazione alle differenze e alle pluralità", per stimolare un ampliamento del proprio campo cognitivo, promuovendo la capacità di decentramento e potenziando la consapevolezza dei propri stereotipi e pregiudizi, auspicando un loro possibile superamento la loro destrutturazione. Obiettivo generale sarà mostrare la varietà dei punti di vista da cui osservare una situazione, stimolare la capacità di ascolto, dialogo costruttivo e confronto, provare a mettersi "nei panni dell'altro".

Si esamineranno nel corso, inoltre, i requisiti necessari della figura del mediatore linguistico/culturale, le sue funzioni e i diversi ambiti di intervento, alla luce del suo prezioso ruolo in una società, quella odierna, sempre più multietnica e multiculturale.

Temi principali, dunque:

- La parità dei diritti e come esercitarli;
- La cultura delle differenze e l'integrazione culturale;
- Prevenzione dei comportamenti discriminatori e xenofobi per consentire una convivenza democratica e plurale;
- Le metodologie interculturali in campo educativo e nei servizi per minori;
- La mediazione linguistico culturale.

Durata del modulo: 10 ore

Modulo 6 Titolo: Strumenti e metodologie per la gestione di laboratori e gruppi con minori e giovani in chiave interculturale.**Contenuto del modulo:**

Saranno svolte:

- *Attività educative di gruppo*

All'interno delle attività educative formali, informali e non formali saranno utilizzate metodologie, prassi e strumenti per realizzare l'inclusione sociale e culturale delle persone, per educare alla conoscenza e al rispetto delle differenze, per favorire i processi di comunicazione e di relazione tra le persone, al fine di realizzare processi virtuosi di cooperazione e di arricchimento pacifico e reciproco. È necessario educare e favorire incontri positivi tra gli individui con l'aiuto (magari con il supporto di politiche giuste e di molto altro) di strumenti ed approcci educativo-formativo presenti nella Pedagogia Interculturale.

L'Intercultura è un **processo** e lo scopo dell'**Educazione all'Intercultura** è quindi quello di cercare di far superare la diffidenza verso l'altro (persona o cultura) attraverso l'educazione alla relazione e alla conoscenza diretta, così da proporre un confronto che rappresenti un'opportunità

piuttosto che una minaccia, anche attraverso l'utilizzo di tutti quegli strumenti utili all'approfondimento e alla diffusione delle conoscenze necessarie per superare gli stereotipi e i pregiudizi.

- Incontri di Peer Education

La Peer Education contempla l'impiego di figure "pari", "prossime" con i destinatari degli interventi;

si avvale di sperimentazioni in vari ambiti socio-educativi (peer tutor, i peer operator, il mentoring, ecc.).

La **peer education** identifica strategie educative volte ad attivare processi spontanei di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. Tale metodologia mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda e intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Il **background del Peer operator straniero** è, nella nostra esperienza, quello di un giovane migrante senza parenti sul territorio entro il 4° grado, che ha un'esperienza migratoria simile a quella dei migranti adulti, che ha conosciuto le stesse dinamiche e gli stessi rischi vissuti durante il viaggio e che, prima di incontrare i servizi territoriali, si è affidato alla "catena migratoria" dei connazionali o di altri migranti per ricevere le prime informazioni per orientarsi, conoscere, capire il mondo nuovo che lo circonda.

il Peer Operator svolge una importante **funzione di facilitazione della comunicazione e di comprensione reciproca**, alla pari del Mediatore Linguistico Culturale; affianca e partecipa al lavoro dell'équipe degli operatori.

Il Peer Operator rappresenta e simboleggia un **potente agente di cambiamento socio-culturale**, nei confronti del territorio e dei suoi attori sociali, ma spesso e ancor di più verso i giovani stranieri, che vedono nel Peer Operator una figura utile, importante e spesso anche una possibilità di immedesimazione o imitazione.

Durata del modulo: 14 ore

Modulo 7 Titolo: Approcci e metodi del supporto linguistico / formativo degli studenti stranieri

Contenuto del modulo

Il Corso si articola in 2 moduli:

1. L'apprendimento dell'italiano L2

Il modulo si articola in tre incontri formativi di due ore ciascuno che affrontano le metodologie e gli approcci più salienti nel campo della didattica dell'italiano come lingua di contatto in contesto migratorio. La finalità del percorso è quella di introdurre a livello teorico le strategie didattiche più pertinenti per il profilo di apprendenti con back ground migratorio, siano essi adulti o adolescenti N.A.I. (Neo Arrivati in Italia). Nel dettaglio dei rispettivi incontri:

- il primo incontro: ha come tema principale "Le specificità degli apprendenti adulti ed adolescenti N.A.I (Neo arrivati in Italia) con back ground migratorio: per una definizione dei bisogni linguistici a seconda dei profili di competenza in fase di arrivo in Italia";
- il secondo incontro: ha come tema principale "Le strategie didattiche dell'italiano per la comunicazione per adulti ed adolescenti N.A.I (Neo arrivati in Italia) con back ground migratorio;
- il terzo incontro: ha come tema principale "L'italiano come lingua di prossimità per gli adulti con back ground migratorio".

2. Il supporto scolastico e la relazione di aiuto in campo educativo e formativo

Il modulo si articola in tre incontri formativi di due ore ciascuno che affrontano nel dettaglio il profilo di apprendente adolescente con back ground migratorio con un livello di competenza linguistica superiore all'A2 in procinto di avvicinarsi alla lingua dell'italiano per lo studio.

- Il primo incontro: ha come tema principale “Le nozioni teoriche delle abilità comunicative interpersonali di base” (BICS = basic interpersonal communication skills) e delle CALP competenza linguistica cognitivo-accademica (CALP = cognitive academic language proficiency) secondo gli studi di Cummins”;
- Il secondo incontro: ha come tema principale “Le strategie didattiche per una proposta di insegnamento e/o di supporto nella lingua dell’italiano per lo studio” per studenti e studentesse della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- Il terzo incontro: ha come tema principale “La relazione come strumento qualitativo e motivazionale per l’apprendente di italiano L2 come lingua di contatto e nell’ambito del percorso scolastico degli adolescenti con back ground migratorio”.

Durata del modulo: 12 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
EQUITA' E SOSTENIBILITA' SOCIALE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivo 10 Agenda 2030

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Ridurre le disuguaglianze all’interno e fra le Nazioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE – DICHIARAZIONE ISEE PARI O INFERIORE A 15.000 EURO

Non è prevista eventuale assicurazione integrativa

L'ente di accoglienza raggiungerà i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal progetto fin dalla pubblicazione del bando per la selezione dei giovani operatori volontari. In particolare, verrà organizzata una specifica comunicazione con l'ausilio di una rete di soggetti presenti sul territorio, quali: sportelli Informagiovani e/o di orientamento, centri di aggregazione, centri per l'impiego, Università con i quali individuare il target al quale la misura aggiuntiva in questione si riferisce

La scelta della misura aggiuntiva prevedrà ulteriori strumenti utili ad accompagnare gli operatori volontari con difficoltà economiche. Saranno, infatti, messe a disposizione del giovane delle attrezzature informatiche (ad esempio: pc, postazione dedicata, stampante) per l'eventuale necessità nel presentare domanda e/o reperire/stampare eventuali certificazioni utili alla partecipazione al SCU. Inoltre, sarà fornito un supporto nel reperire informazioni sulle opportunità presenti sul territorio (es. segretariato sociale – servizio che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

MISURA NON ATTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del tutoraggio **ULTIMI TRE MESI DI SERVIZIO CIVILE** per un **totale complessivo di 22 ore**.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

le sessioni di gruppo sono finalizzate all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'acquisizione della certificazione delle competenze, l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;

i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso anche in riferimento alle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU ed il sistema di individuazione/validazione/certificazione delle competenze in base a tutti i dispositivi che saranno operativi nel periodo di realizzazione delle attività progettuali, se fattibili con l'attuazione delle normative regionali di riferimento.

Parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on line nel rispetto del 50% del totale delle ore precedentemente indicate.

Le **attività obbligatorie** di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- *Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;*
- *Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.) -*
- *Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva*
- *Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale*
- *Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;*
- *Supportare i volontari per agevolare l'acquisizione della certificazione delle competenze che ne aumenterà la spendibilità nel mondo del lavoro*
- *Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.*